

ABSTRACT

FOCUS – *Martino, semplicemente liberale*

I saggi di Francesco Perfetti e Raimondo Cubeddu, introduttivi all'antologia di scritti di Antonio Martino, offrono un ritratto dell'economista, pensatore liberale e uomo politico ricostruendone le fasi più significative della vicenda umana, sia privata sia pubblica, e, al tempo stesso, delineandone i tratti essenziali della sua visione del liberalismo. Per Martino era essenziale e prioritaria la difesa della libertà individuale contro la tenenza espansionistica dello Stato. Egli considerava repugnante e pericolosa l'idea che lo Stato possa imporre comportamenti definiti virtuosi od ottimali per legge e riteneva che la libertà economica non fosse altro che il contenuto della libertà senza aggettivi: per questo amava definirsi "semplicemente liberale". La parte antologica del Focus propone una selezione di scritti che, nel loro complesso, si propongono di illustrare il contributo di Antonio Martino nei quattro principali ambiti che ne hanno fatto un protagonista della storia contemporanea italiana: il liberalismo, fondazione di Forza Italia, la filosofia sociale e l'Europa.

Parole chiave: Antonio Martino, Liberalismo, Liberismo, Libertà economia e libertà politica, Europa

FOCUS – *Martino, simply a liberal*

Francesco Perfetti's and Raimondo Cubeddu's essays, introductory to the anthology of Antonio Martino's writings, offer a portrait of the economist, liberal thinker and politician by reconstructing the most significant phases of his human, private and public life and, at the same time, outlining the essential features of his vision of liberalism. For Martino, the defence of individual freedom against the expansionist hold of the state was essential and a primary concern. He considered repugnant and dangerous the idea that the state could impose behaviour defined as virtuous or optimal by law and believed that economic freedom was nothing more than the content of freedom without adjectives: this is why he liked to call himself 'simply liberal'. The anthological part of the Focus offers a selection of writings that, as a whole, aim to illustrate Antonio Martino's contribution in the four main areas that made him a protagonist of contemporary Italian history: liberalism, the foundation of Forza Italia, social philosophy and Europe.

Keywords: Antonio Martino, Liberalism, Economic freedom and political freedom, Europe

ANTONIO DONNO – *Il movimento sionista e l'URSS nel secondo conflitto mondiale*

Tra il 1941 e il 1945, il movimento sionista, guidato da Chaim Weizmann, ebbe numerosi contatti con la diplomazia sovietica al fine di ottenere da Mosca l'autorizzazione per gli ebrei russi e per quelli dell'Europa Orientale di emigrare nell'*Yishuv* ebraico in Palestina. L'atteggiamento sovietico fu molto ambiguo per una serie di ragioni politiche internazionali legate alla sistemazione del Medio Oriente alla fine della guerra nel confronto con le potenze occidentali.

Parole chiave: Movimento sionista; Unione Sovietica; relazioni sovieto-sioniste (1941-1945)

ANTONIO DONNO – *The Zionist movement and the USSR during the Second World War*

Between 1941 and 1945, the Zionist movement, led by Chaim Weizmann, had numerous contacts with Soviet diplomacy in order to obtain authorization from Moscow for Russian and Eastern European Jews to emigrate to the Jewish *Yishuv* in Palestine. The Soviet attitude was very ambiguous for a series of international political reasons related to the settlement of the Middle East at the end of the war in confrontation with the Western powers.

Keywords: Zionist movement; Soviet Union; Soviet-Zionist Relations (1941-1945).

LUCREZIA LUCI – *Un ponte tra due Italie. Il Ministero per gli italiani nel Mondo di Mirko Tremaglia*

Il saggio mette in luce alcune delle politiche elaborate da Mirko Tremaglia durante la sua esperienza alla guida del Ministero per gli Italiani nel Mondo, passando in rassegna non solo l'evoluzione delle principali disposizioni necessarie alla disciplina del diritto al voto degli italiani all'estero ma presentando anche le principali iniziative ministeriali volte alla valorizzazione del legame mai definitivamente reciso con le generazioni di emigrati italiani. Basandosi su una solida ricerca d'archivio, si tenta di ricostruire dunque le molteplici criticità ma anche le opportunità colte nel processo di costruzione governativa di un vero e proprio ponte tra le "due Italie".

Parole chiave: Ministero per gli Italiani nel Mondo, Mirko Tremaglia, diritto di voto, collettività italiane all'estero.

LUCREZIA LUCI – *A bridge between two Italies. The Ministry for Italians Worldwide by Mirko Tremaglia*

The essay highlights some of the policies developed by Mirko Tremaglia during his experience as the head of the Ministry for Italians in the World, retracing not only the evolution of the main provisions needed to regulate the right to vote of Italians living abroad but also the main initiatives aimed at strengthening the never definitively severed bond with the generations of Italian emigrants. On the basis of solid archival research, an attempt is therefore made to reconstruct the many critical issues but also the opportunities encountered in the process of government construction of a real bridge between the "two Italies".

Keywords: Ministry for Italians in the World, Mirko Tremaglia, right to vote, Italian communities abroad.

FEDERICO NIGLIA - *Rischio privatizzazioni. Il caso Efim nell'Italia di Maastricht*

Il saggio affronta il caso della privatizzazione dell'EFIM nel periodo 1992-1993. Questo caso assume una particolare rilevanza nel contesto generale del processo di privatizzazione dell'economia italiana in quanto la liquidazione dell'EFIM pone dei problemi dimensionali e politici tali da generare rischi rilevanti per l'intero programma di adattamento dell'Italia ai parametri di Maastricht. Il saggio mostra come il caso EFIM sia particolarmente emblematico sia per comprendere le svolte politiche del periodo in oggetto sia per gettare luce sul complesso mondo delle partecipazioni statali nel momento terminale della prima repubblica.

Parole chiave: privatizzazioni, Maastricht, Efim, parametri europei, politica economica italiana

FEDERICO NIGLIA - *Privatisation risk. The Efim case in Maastricht Italy*

The essay discusses the case of the privatization of EFIM in the period 1992-1993. This case takes on a particular relevance in the general context of the process of privatization of the Italian economy since the liquidation of EFIM raised such substantial and political problems as to generate significant risks for the entire programme of Italy's adaptation to the Maastricht parameters. The essay shows how the EFIM case is particularly emblematic both for understanding the political

turning points of the period in object and for shedding light on the complex world of state holdings at the terminal moment of the first republic.

Keywords: privatisation, Maastricht, ERM, European parameters, Italian economic policy

ANTONELLO CARVIGIANI – *Accogliere, ospitare e proteggere: lo vuole il Papa. L'opera delle religiose durante l'occupazione tedesca*

Durante la Seconda Guerra Mondiale, in Italia, le religiose salvarono dai nazisti molti ebrei, politici e militari. Non è stato trovato un ordine da parte del papa che chiedesse di aprire le porte dei conventi ma documenti e testimonianze dimostrano che tutte le suore considerassero quell'opera come l'ottemperanza a un desiderio di Pio XII.

Parole Chiave: Pio XII, Vaticano, Fascismo, Nazismo, Ebrei, Suore

ANTONELLO CARVIGIANI – *Accogliere, ospitare e proteggere: lo vuole il Papa. L'opera delle religiose durante l'occupazione tedesca*

During the Second World War, in Italy, the nuns saved many Jews, politicians and soldiers from the Nazis. No order from the pope to open the doors of the convents has been found, but documents and testimonies show that all the nuns considered this work to be the fulfilment of a wish of Pius XII.

Keywords: Pius XII, Vatican, Fascism, Nazism, Jews, Nuns

BEATRICE BENOCCI – *Un anno di guerra in Ucraina. Partenariato orientale europeo e accordi di cooperazione NATO*

A un anno di distanza dall'inizio della guerra in Ucraina è possibile iniziare a tracciare alcune linee di ragionamento, evidenziando alcuni processi originatisi con la fine della Guerra Fredda che si sono successivamente intersecati con sviluppi globali emersi a partire dal 2004. Il presente lavoro analizza il programma europeo di Partenariato Orientale, che consisteva nell'apertura e integrazione nel sistema europeo dei sei paesi della cintura orientale europea (Bielorussia, Ucraina, Moldavia, Georgia, Armenia e Azerbaijan), e la decisione NATO di avviare con questi stessi paesi accordi di collaborazione a partire dal 1997. Tali processi sono temporalmente paralleli ed egualmente rilevanti per cercare di comprendere la decisione russa di aggredire l'Ucraina.

Parole chiave: NATO, Partenariato orientale europeo, Ucraina, Russia

BEATRICE BENOCCI – *A year of war in Ukraine. Eastern European Partnership and NATO cooperation agreements*

One year after the outbreak of the war in Ukraine, it is possible to begin to draw some lines of the discussion, highlighting some processes originated with the end of the Cold War and subsequently intersected with global developments emerged since 2004. This paper analyses the European "Eastern Partnership" programme, which consisted of the integration of the six Eastern European belt countries (Belarus, Ukraine, Moldova, Georgia, Armenia and Azerbaijan) into the European system, and NATO decision to initiate cooperation agreements with these same countries from 1997 onwards. These processes are temporally parallel and equally relevant for trying to understand the Russian decision to attack Ukraine.

Keywords: NATO, European "Eastern Partnership", Ukraine, Russia

MAURO CANALI – *Roma 1948*

Alla fine degli anni '40, Roma era ancora profondamente segnata dalle ferite della guerra, con razionamenti e penuria di beni di prima necessità. Il mercato nero era diffuso, la disoccupazione e la carenza di abitazioni alte, nelle enormi borgate che si estendevano lontane dal centro storico una diffusa prostituzione, la mancanza di medicinali e di igiene colpivano soprattutto la popolazione delle borgate che si estendevano enormi lontane dal centro storico. I comunisti erano stati allontanati dal governo nel maggio 1947, con l'avvio della lunga stagione della 'guerra fredda', ma continuavano a esercitare una forte influenza sulle masse popolari e una evidente egemonia sulla cultura. Tuttavia, il partito comunista iniziava a mostrare una certa difficoltà a conciliare l'indipendenza della ricerca estetica, sempre più reclamata dal mondo dell'arte, dalla politica. Alcuni giovani artisti romani, provenienti dal partito comunista, aderirono al formalismo e all'estetica astrattista, ispirati dalle tendenze artistiche innovative europee e americane che nel dopoguerra avevano fatto irruzione in Italia. La loro scelta era coraggiosa perché l'arte astratta era criticata sia dai ceti borghesi sia dal proletariato. La guerra fredda e l'attentato a Togliatti nel 1948 accentuarono i conflitti politici ed estetici, con l'arte astratta identificata dal partito comunista con l'America imperialista e capitalista, e con un'arte figurativa, – privilegiata dal Pci e dagli artisti legati ad esso – in cui gli astrattisti intravedevano un ossequio ai canoni estetici del realismo sovietico e zdanovista. Nonostante ciò, Roma visse una esperienza politico-culturale di vero e proprio 'rinascimento', un clima di entusiasmi e speranze per il futuro animò la vita culturale e quotidiana degli artisti romani, *habitués* di luoghi d'incontro come caffè e trattorie che favorirono il dibattito libero e l'incontro tra artisti di diverse tendenze.

Parole chiave: Roma, Partito comunista italiano, Formalismo, Astrattismo, Cinecittà, cinema nel dopoguerra, guerra fredda

MAURO CANALI – *Rome 1948*

At the end of the 1940s, Rome was still deeply scarred by the wounds of war, with rationing and shortages of basic necessities. The black market was widespread, unemployment and housing shortages high, and widespread prostitution, lack of medicines and hygiene affected the population in the huge *borgate* that stretched far from the historic centre. The Communists had been removed from the government in May 1947, with the start of the long "cold war" season, but they continued to exert a strong influence on the popular masses and a clear hegemony over culture. However, the Communist Party was beginning to show some difficulty in reconciling the independence of aesthetic research, increasingly claimed by the art world, with politics. Some young Roman artists, coming from the Communist party, adhered to formalism and abstractionist aesthetics, inspired by the innovative European and American artistic trends that had made their appearance into Italy after the war. Their choice was courageous because abstract art was criticised by both the bourgeois classes and the proletariat. The Cold War and the assassination attempt on Togliatti in 1948 accentuated the political and aesthetic conflicts, with abstract art identified by the Communist Party with imperialist and capitalist America, and figurative art - favoured by the PCI and artists linked to it - in which the abstractionists saw a deference to the aesthetic canons of Soviet and Zdanovist realism. Despite this, Rome experienced a political and cultural 'renaissance', a climate of enthusiasm and hopes for the future animated the cultural and daily life of Roman artists, *habitués* of meeting places such as cafés and trattorias that favoured free debate and encounters between artists of different tendencies.

Keywords: Rome, Italian Communist Party, Formalism, Abstractism, Cinecittà, Post-war cinema, Cold War

PAOLO ABATI – *La "nuova" Unione Sovietica. La politica estera italiana e la lotta al disarmo.*

Che cos'è la *perestroika*? Che cosa ha ispirato l'idea della ristrutturazione? Che cosa significa nella storia del socialismo? Che cosa prospetta per i popoli dell'Unione Sovietica? Come potrebbe

influire sul mondo esterno? Questo saggio ripercorre alcuni di questi interrogativi che interessano tuttora l'opinione pubblica e l'analisi storica.

Parole chiave: Unione Sovietica, Michail Gorbačëv, perestrojka

PAOLO ABATI – *The “New” Soviet Union. Italian foreign policy and the fight against disarmament.*

What is perestrojka? What inspired the idea of restructuring? What does it mean in the history of socialism? What does it hold for the peoples of the Soviet Union? How could it affect the outside world? This essay traces some of these questions that still interest public opinion and historical analysis.

Keywords: Soviet Union, Michail Gorbačëv, perestrojka

SERGIO APRUZZESE - *L'anima fascista. Diari e ricordi dal Novecento*

Il contributo cerca di delineare l'anima fascista così come è stata percepita e intimamente vissuta dai suoi principali rappresentanti attraverso diari, memorie e autobiografie: fonti che forse più di altre restituiscono la dimensione radicale, passionale, rivoluzionaria di una esperienza spirituale ancora prima che politica che ha segnato indelebilmente il volto difforme e complesso del Novecento. Dall'embrione totalitario fino all'ultima battaglia di Salò, il fascismo emerge come *rivoluzione nazionale di stampo modernistico* che non può essere ridotta a macchietta propagandistica di una o un'altra parte politica

Parole chiave: nazionalismo, fascismo, Italia

SERGIO APRUZZESE - *The fascist soul. Diaries and memories from the 20th century*

The essay outlines the fascist soul as it was perceived and intimately experienced by its main representatives through diaries, memoirs and autobiographies: sources that perhaps more than others restore the radical, passionate, revolutionary dimension of a first spiritual rather than political experience that indelibly marked the diverse and complex face of the 20th century. From the totalitarian core to the last battle of Salò, fascism emerges as a national revolution of a modernistic kind that cannot be reduced to a propagandistic sketch of one or another political party.

Keywords: nationalism, fascism, Italy